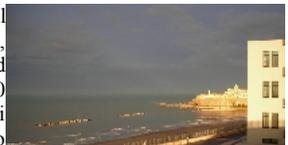




"Reducing residents' vulnerability to both natural and man-made hazards, investing in the greener, more resilient, city of tomorrow, is one of the smartest, most cost-effective investments we can make in our common future"

BanKi-Moon (Segretario Generale delle Nazioni Unite) Financial Times "The Future of Cities" 8 settembre 2010

La sede di Termoli, dell'Università degli Studi del Molise, si affaccia sul Golfo Centrale Adriatico e appartiene a quel Waterfront Mediterraneo di 46.000 km. (praticamente la circonferenza della Terra) quasi la metà del quale (20.000, rapporto UNEP 2006) è occupata da costruzioni. Dei 23 paesi che vi si affacciano, appartenenti culturalmente ad almeno 3 continenti (Europa, Asia, Africa) l'Italia vanta un vero primato: i 196 comuni dislocati lungo i quasi 8000 chilometri di coste, quanto quelle dell'India, rappresentano da soli quasi un terzo di tutti territori urbanizzati presenti in Mediterraneo. La linea di costa è una risorsa strategica dove la vulnerabilità energetica e ambientale dello sviluppo urbano diventa esemplare e paradigmatica.



Cosa si propone Mediterranean Waterfront ?

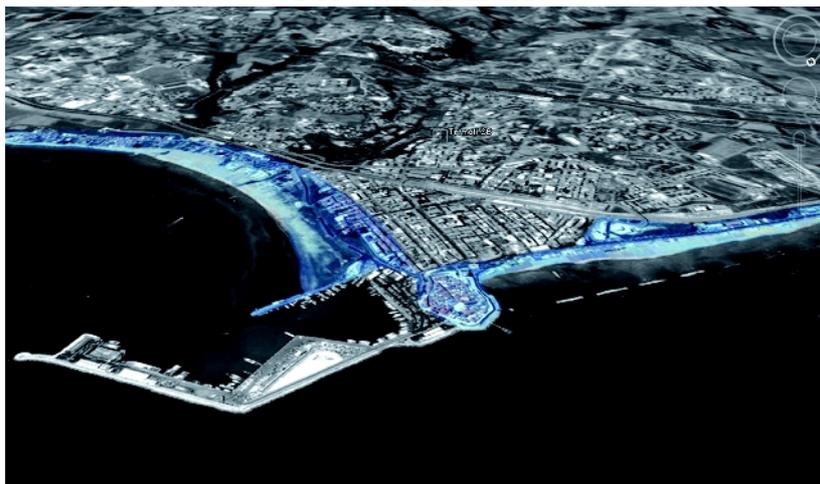
Una visione del futuro per la quale valga la pena rimbocarsi le maniche, ormai è troppo tardi per essere pessimisti. La cultura edilizia e urbana del Mediterraneo ha almeno due costanti perziose : le coperture piane degli edifici e la compattezza della città densa. I tessuti urbani dei centri storici, delle periferie speculative, degli insediamenti abusivi, hanno spessissimo queste due qualità. Ora immaginate di rivedere i giardini di Babilonia, ma soprattutto gli orti, che rivestono tutte queste superfici impermeabili, immaginate di collegarle con ponti pedonali e di poter volare, sopra questa nuova distesa di verde urbano, con funivie urbane orizzontali. Se a tutto ciò aggiungete la straordinaria possibilità di comunicare di ciascuno con il resto del mondo per scambiarsi consigli e scoprire soluzioni, ecco che il nuovo contadino urbano diventa il pioniere di una nuova frontiera, tutta interna alla città. Tutte reti di salvezza, di eco-info-mobilità, che stanno orientando molte esperienze interdisciplinari in tutto il mondo. Fortunatamente anche l'Unione Europea offre delle possibilità che vanno colte al volo, proprio nell'anno della Biodiversità e dell'Avvicinamento delle Culture. Noi cominciamo da questa sponda di Termoli dimostrando che la Cultura Scientifica e Tecnologica Italiana sa farlo in modo sostenibile e trainante.

Perchè la Facoltà di Ingegneria di Termoli ?



"Costruire in sicurezza", slogan che ha caratterizzato la nascita della Facoltà di Ingegneria del Molise, significa mettere in sicurezza la qualità della vita resa vulnerabile dallo stesso processo di antropizzazione che la promuove. La proposta per questa XX Settimana della Cultura Scientifica e Tecnologica è quella di sperimentare dal vivo la frontiera della ricerca in corso e le possibilità che oggi abbiamo di metterci in rete con i paesi che si affacciano sul Mediterraneo per rispondere alla CALL europea del 7° Programma Quadro "Sustainable and resilient green cities". Il Laboratorio Aperto intende mostrare al pubblico come la cultura Scientifica e Tecnologica può mettere in rete se stessa ed il territorio per rispondere ad emergenze permanenti dove l'unica risposta valida rimane quella di mettere a disposizione delle comunità insediate: sistemi di feed-back e retroazione, nonché sistemi di scambio (informazioni – biodiversità – persone e cose) che rendano le strutture insediative più resilienti agli shock dovuti a fenomeni di accumulo, invisibili o spesso cancellati.

PROGRAMMA



Università del Molise – Termoli - Aula Adriatico -venerdì 22 ottobre 16.30-20.30

- Saluto del **Prof. Giovanni Cannata**, Magnifico Rettore dell'Università del Molise
- Apertura del **Prof. Donatella Cialdea**, Preside della Facoltà di Ingegneria, Direttore del Laboratorio LACOSTA (Laboratorio per le Attività' COLlegate allo Sviluppo Territoriale ed Ambientale)
- Illustrazione a cura del **Prof. Stefano Panunzi**, della 1° CEI (Call for Expression of Interest) per la creazione dell' Eco Cluster Cooperation **MEDITERRANEAN WATERFRONT** con interviste in videoconferenza ai primi interlocutori e partners internazionali in collaborazione con l'Associazione Studentesca UNIDEA e l'ing Costantino Carluccio (dottorando)

Elenco delle interviste in diretta :

(* in mancanza di conferma dell'appuntamento per l'intervista via skype saranno utilizzate presentazioni registrate dei contenuti o siti web)

INFO-COM (media)

Geo&Geo RAI3 - programma televisivo sull'ambiente (da Milano, Gabriella Lasagni)

CineParallax – casa di produzione cinematografica per documentari sulle metropoli mondiali (da Parigi ,Giancarlo Grande)

* **il Mediterraneo.it** – portale informativo giornalistico WEB dei 24 paesi del Mediterraneo (da Roma, Tiziana Alterio)

Mediterraid – missione annuale di esplorazione delle Coste Mediterranee con tour su strada (da Roma, Antonello Fratoddi)

Energiada – esperti in comunicazione/educazione sui temi della sostenibilità (da Roma, Daniela Melandri e Gianni Terenzi)

URBAN-AGRO (agricoltura urbana)

* **McDonough & Partners** – studio di architettura sostenibile di fama mondiale (da S.Francisco-California, Kira Gould)

Urgenci – network internazionale per l'aiuto della microagricoltura urbana (da Milano, Andrea Calori)

Aivep – associazione italiana verde pensile (da Roma, Giorgio Boldini)

* **SuRE-FIT** – progetto UE per la sopraelevazione sostenibile dell'edilizia residenziale plurifamiliare (da Ferrara, Maddalena Coccagna)

ENERGY (energie rinnovabili)

IEA – agenzia internazionale per l'energia (da Parigi, Paolo Frankl)

GSE – gestore nazionale dei sistemi energetici (da Roma, Gennaro Niglio)

Assosolare – associazione nazionale dei produttori di energia fotovoltaica (da Milano, Manola Canali)

ECO-MOBILITY (mobilità sostenibile)

Leitner – leader mondiale del trasporto funiviario (da Bolzano Ermenegildo Zordan)

* **SHWEEB** – start up di mobilità su monorotaia a trazione umana (da Auckland - Nuova Zelanda, Geoff Barnett)

GOVERNANCE-RESEARCH (piattaforme collaborative)

EcoCLup – piattaforma collaborativa europea su WEB per l'eco innovazione (da Linz-Austria, Lucia Seel)

LOW IMPACT – associazione produttori e consumatori per il risparmio ambientale (da Roma, Antonio Longo)

PEGASO – consorzio FP7 gestione dell'ecosistema Mediterraneo (da Venezia, Francesca Santoro)

HERMIONE – consorzio FP7 ricerca sull'impatto ecosistemico dello sviluppo umano nel Mare Europeo (Ancona, Roberto Danovaro)

In sede saranno allestite diverse superfici di proiezione (interne ed esterne all'edificio) per l'illustrazione dei temi, dei contenuti di ricerca e per i collegamenti in diretta.



Dear friends and colleagues,

I write this letter to you because I'm sure that you have competence and interest to change the destiny of our cities.

*I invite all of you to an open selection of ideas, experiences and products to collaborate at the **Mediterranean Waterfront**, a rising **Eco Cluster Cooperation** that could be candidate at the european FP7 Call "**Sustainable and resilient green cities**" and future similar. I'm sure that we are able to provide visions, feasible strategies, spatial scenarios and guidance tools that will enable adaptive governance, collaborative decision-making, and behavioural change towards resilient and sustainable EuroMediterranean cities. The results of research in this topic should clearly be of interest and potential benefit to SMEs, and will create a beneficial economic impact to the sector concerned. The strategies that we would propose must limit urban sprawl to privilege compact and polycentric approaches so as to reduce transport and energy costs, retain valuable agricultural land and natural areas, and protect landscape value, while limiting the negative effects of densification (ie: increased vulnerability to risk, noise, stress, safety). The research should develop novel methods to enable adaptive governance, collaborative decision-making, and behavioural change to assist local authorities and citizens implement the transition from today largely unsuitable reality to tomorrow's resilient and sustainable European cities.*

*University researchers and multidisciplinary groups will converge for a vision based on **Urban Reverse Engineering** and **Web Aided Design**, innovative methodologies for urban and architectural retrofitting of existing buildings and infrastructures with eco-info-mobility networks and systems : urban ropeways as public transport, networks of rooftop farms, environment governance based on telepresence, urban social networks and interactive monitoring systems. All parts of the city are progressively regenerated by means of ecological, communication and mobility networks. The city skyline marks an inversion of the timeline of the energy gobbling metropolis.*

AIMS

The vision for an autopoietic and resilient glocalopolis, develops positive transition strategies and scenarios to enable cities and their rural interface to meet great challenges by reducing their urban ecological footprint, via the innovative development of : building recladding - rooftop and vertical idroponic farms – sky gardens - urban ropeways – pedestrian bridges – elevators - telepresence - augmented reality.

STRATEGIES

URE - Urban Reverse Engineering

Regenerative systems and networks for urban and architectural green retrofit.

WAD - Web Aided Design

Social networking for urban stakeholders as collaborative platforms for self-monitoring, e-government, integrated design.

PRN - Productive Rooftops Networks

Rooftop farms networks in high density urban areas for local production of energy and food.

FMI - Fixed Mobility Infrastructures

Strategic fixed mobile convergence for multimodal mobility and communication networks

These strategies must limit urban sprawl to privilege compact and polycentric approaches so as to reduce transport and energy costs, retain valuable agricultural land and natural areas, and protect landscape value, while limiting the negative effects of densification (ie: increased vulnerability to risk, noise, stress, safety).

EXAMPLES:

- *public and private green infrastructure (ie: green walls, green roofs, green bridges) and spaces;*
- *organic materials/products and green processes – inspired by nature (ie: biomimicry);*
- *rehabilitation of ecosystem services and urban biodiversity, urban/industrial regeneration, land use planning and design;*
- *shortcircuit economies (increased reliance on local goods and services)*
- *improved climate-neutral infrastructure for sustainable waste, water, energy and transport management,*
- *fostering greater equity and social cohesion and mitigating negative environmental impacts.*

I invite you to use sustainable communication in collaborative platforms as: mail, Skype and FaceBook.

Please, if you are interested, give me your personal and office coordinates

Best regards

Stefano Panunzi (stefano.panunzi@unimol.it)
Department of Animal, Plant and Environmental Sciences
Faculty of Engineering – University of Molise - Italy